

## Adunanza del 6 Agosto 1926

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Petretti, Bassani e Rosmini. È giustificata l'assenza dei Consiglieri Indri e Scodnick.

Aperta la seduta viene letto ed approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza, tenutasi il 21 Luglio u. s.

1- Partecipazione alla costituzione del capitale dell'Istituto di credito per il commercio con l'Europa Orientale ~

Il Presidente informa il Comitato del desiderio di S. E. il Capo del Governo che sia presa sollecitamente in esame la proposta contenuta nella seguente lettera del Ge. Uff. et. Pirelli, presidente dell'Istituto Nazionale per la esportazione:

Illustri Onorevole;

Questo Istituto si è fatto promotore

della costituzione di uno Istituto per il finanziamento del commercio con l'Europa Orientale. Esso avrà un capitale di cento milioni di lire.

L'iniziativa è stata, non solo approvata, ma incoraggiata da S. E. il Capo del Governo e dai Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale.

Alla stessa è pienamente consentite il Direttore Generale della Banca d'Italia che ha dato affidamento di far partecipare largamente l'Istituto dei cambi alla sottoscrizione del capitale.

È desiderio del Governo che la sottoscrizione degli Enti parastatali raggiunga una cifra tale da rappresentare, insieme con la sottoscrizione dello Istituto dei cambi, circa la metà del creando Istituto.

Ho avuto l'onore di sottoporre, alcuni giorni or sono a S. E. il Capo del Governo ed ai Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale un progetto di decreto-legge per la costituzione dell'Ente in questione.

Il Consiglio dei Ministri nella riunione

del 4 agosto u. s. su proposta di S. E. il Capo del Governo ha approvato tale schema di decreto.

Tale approvazione non risulterà dai comunicati ufficiali, essendo desiderio del Capo del Governo che ne sia tenuta riservata la comunicazione fino a dopo il completamento della costituzione del capitale.

Mi permetto richiamare l'attenzione della S. V. sullo art. 3 del decreto sopra detto che autorizza espressamente vari Enti parastatali, e fra essi l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a sottoscrivere il capitale del creando Istituto.

Per quanto riguarda gli scopi dello Istituto e in particolare il rapporto che esso spera di poter stabilire nello interesse reciproco con questa Spett. Azienda, mi riferisco al pro-memoria qui allegato.

In base alle considerazioni sopradette ho l'onore di sottoporre alla S. V. la proposta che lo Istituto Nazionale per le Assicurazioni abbia a partecipare adeguatamente alla sottoscrizione del capitale

del creando Istituto.

Nella fiducia di una favorevole  
decisione, porgo alla S. V. Ill. ma i sensi  
della mia più distinta considerazione

Itto et. Tirelli -

Il Presidente dà quindi lettura  
dello schema del Decreto - legge approvato  
dal Consiglio dei Ministri, richiamando  
l'attenzione del Comitato specialmente  
su l'art. 3 di esso, il quale, dopo aver  
dichiarato che le azioni del costituendo  
Istituto debbono essere sottoscritte e nego-  
ciate soltanto da cittadini italiani e  
da Società ed Imprese di nazionalità  
italiana, autorizza ad acquistare le  
azioni stesse, indipendentemente da  
qualsiasi disposizione legislativa e sta-  
tutaria che le concerne, i seguenti Enti:  
Istituto Nazionale per le assicurazioni  
sociali; Istituto Nazionale delle assicu-  
razioni; Istituto di Credito per le Imprese  
di pubblica utilità; Ente Nazionale per  
i petroli; Banco di Napoli; Banco di  
Sicilia; Monte dei Paschi; Opera Pia di

I Taoli, tutte le Casse di Risparmio  
 del Regno; Istituto dei cambi con l'Estero,  
 A. Werthe poi il Presidente che, date  
 le premure fatte per l'esame della propo-  
 sta onde trattasi, occorre adottare  
 una deliberazione d'urgenza, essendo de-  
 siderio del Governo che il nuovo Istituto  
 possa essere costituito entro il mese corren-  
 te.

Udite le comunicazioni del Presi-  
 dente,  
 dopo opportuna discussione,  
 ritenuto che, per le finalità di alto  
 interesse pubblico assegnate al creando Institu-  
 to, non possa lo Istituto Nazionale delle  
 Assicurazioni esimersi dal partecipare alla  
 formazione del capitale di esso;

Venuto presente l'art. 5 dello schema  
 di Decreto legge approvato dal Consiglio dei  
 Ministri;

Considerato che, nella lettera del  
 Presidente dello Istituto Nazionale per la  
 esportazione, è riferito il desiderio del Governo  
 che il contributo complessivo di tutti gli En

le parastatali, compreso l'Istituto dei cambi con l'estero, raggiunga la cifra di circa cinquanta milioni; e che pertanto può presumersi che la partecipazione del nostro Istituto non abbia ad eccedere la somma di dieci milioni;

Il Comitato,

deliberando in via d'urgenza a sensi del penultimo capoverso dello art. 5 dello Statuto,

autorizza la partecipazione dello Istituto alla formazione del capitale del creandosi Istituto per il finanziamento del commercio con l'Europa Orientale, per la somma che risulterà necessaria dagli accordi con gli altri Enti autorizzati ad acquistare le azioni dello Istituto medesimo;

ed autorizza il Presidente Direttore Generale, a sensi del secondo capoverso dell'art. 6 dello Statuto, a concludere le trattative e ad intervenire all'atto costitutivo, in rappresentanza dello Istituto, personalmente o delegando altri in sua vece -

## 2 - Partecipazione dello Istituto al capitale azionario della società "Atlante",

Il Presidente ricorda che la Società Italiana di assicurazioni e riassicurazioni "Atlante", - Anonima con sede in Milano, capitale 15 milioni, versati 6, esercita, oltre a vari rami elementari, anche l'assicurazione vita, per il quale ramo ottenne lo scorso anno, la necessaria autorizzazione.

All'impianto di tale ramo contribuì anche il nostro Istituto, fornendo all'"Atlante", i mezzi per costituire la cauzione di due milioni richiesta dalla legge e stipulando con la Società una speciale convenzione per la quale il nostro Istituto riceve su ogni rischio la cessione del 40%, di cui il 10% a titolo di cessione legale, e il 30% di riassicurazione.

Quinge ora notizia che un notevole blocco di azioni della Società starebbe per passare nelle mani di Compagnie nostre concorrenti; e perciò è stata offerta all'Istituto la possibilità di evitare tale passaggio

assumendone il rihero delle azioni stesse per un valore nominale di £2.000.000-2.500.000- di cui versati 4/10.

La Compagnia appare solida e bene amministrata; essa ha distribuito agli azionisti negli ultimi anni prima il 6 e poi il 7 per cento, mentre ha portato a riserva e ammortamento l'utile del 1925, limitato a £33.000 in conseguenza delle spese sostenute per l'impianto del ramo vita.

Dato che la possibilità di effettuare l'anzidetto acquisto si esaurisce nei prossimi giorni, la proposta viene presentata d'urgenza al Comitato Permanente perché voglia far conoscere il suo pensiero sulla convenienza di accoglierla, tenendo presente quanto è stato rilevato circa la già esistente partecipazione dell'Istituto all'attività dell'"Atlante".

Il Comitato,

Notate le comunicazioni del Presidente, ritenuta la convenienza di evitare che Compagnie concorrenti assumano una

rilibrante partecipazione nel capitale della Società "Atlante", dati i rapporti già esistenti fra essa e lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

delibera in via di urgenza, - a sensi del penultimo capoverso dell'articolo 5 dello Statuto - lo acquisto, per conto dello Istituto, di azioni della Società "Atlante" fino a L. 2.500.000 di valore nominale;

ed autorizza il Presidente Direttore Generale, a sensi del secondo capoverso dello art. 4 dello Statuto, a disporre il ritiro delle azioni medesime ed il versamento di quattro decimi del loro valore.

### 3. Contributo a favore del villaggio lavorativo pro tubercolotici e disposti ~

Il Presidente comunica al Comitato una lettera, in data 31 luglio u. s. della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sottoscritta da S. E. il sottosegretario di Stato Du. Suardo, nella quale è riferito che il Comu.

D. Gino de Tascalis, delegato per il Lazio della Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi, ha esposto al Capo del Governo un suo progetto per la creazione in Roma, nelle adiacenze della costituenda colonia del lavoro di Porta Furba per i tubercolotici di guerra, di un "villaggio lavorativo per i tubercolotici polmonari e per predisposti". Il progetto, nelle sue linee fondamentali, prevede la creazione di un Ente contro la tubercolosi, il cui primo nucleo, intanto sarebbe costituito nella capitale da un villaggio per collocarvi famiglie operai affette da tubercolosi in qualcuno dei loro membri, e da istituzioni complementari sotto un'unica direzione tecnico-amministrativa.

Premesso che S. E. il Primo Ministro non ha avuto difficoltà di promettere il suo appoggio verso varie amministrazioni statali e parastatali per la loro collaborazione al raggiungimento di tali nobili finalità, S. E.

L'On. Suardo soggiunge nella sua lettera, che essendo stato fatto presente come la collaborazione del nostro Istituto potrebbe particolarmente concretarsi nella assegnazione, a favore dell'Ente progettato, dei due milioni votati quale fondo destinato ad opere igieniche in rapporto alla previdenza assicurativa; egli prega l'Istituto di esaminare benevolmente la possibilità di aderire alla proposta collaborazione.

Il Presidente ricorda come, in occasione dello esame dei risultati dell'esercizio 1923, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, fin dal 1924 si propose di richiedere al Governo che la somma di due milioni da incrementare negli esercizi futuri, e da prelevare dal fondo di garanzia di proprietà dello Stato destinato a scopi di pubblica utilità, fosse accantonata per la creazione di una istituzione di profilassi e di igiene avente attinenza col lavoro e le finalità dell'Istituto stesso; e nello illustrare tale proposito al Ministero

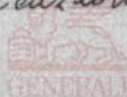
della Economia Nazionale, la Direzione Generale volle ricordare l'azione svolta al riguardo dalle grandi Compagnie americane nell'ambito dei propri assicurati, ed accennare alla possibilità di compiere qualcosa di simile anche in Italia, in proporzione dei mezzi disponibili, e progressivamente nel tempo. È chiaro che il proponimento dello Istituto, riconfermato lo scorso anno in occasione dello esame del bilancio 1924, non solo ha una portata assai più vasta di quella del progetto De Tascabo, ma non collima con esso, in quanto l'azione dell'Istituto dovrebbe essere rivolta principalmente, almeno in un primo tempo, alla assistenza sanitaria e profilattica dei propri assicurati; e per conseguenza una eventuale destinazione dei fondi accantonati al progettato "villaggio lavorativo", porterebbe ad una deprecabile dispersione di sforzi e di disponibilità, e potrebbe anche aprire l'adito ad altre richieste congeneri, e quindi ad un ulteriore fra-

zionamento di fondi. D'altra parte, dovendosi la somma prelevare dal fondo di proprietà dello Stato, la destinazione non potrebbe farsi che con un formale atto di Governo, cioè un apposito Decreto Reale, come dispone l'articolo 14 del Regolamento 4 Gennaio 1925 per l'esercizio delle assicurazioni private.

Queste considerazioni il Presidente ha creduto opportuno di far presenti a S. E. l'On. Guardo, in una lettera della quale egli dà comunicazione al Comitato; aggiungendo che, in vista dello scopo altamente umanitario del progetto studiato dal Prof. De Pascalis, lo Istituto, pur ritenendo di non poter assecondare la richiesta destinazione del fondo accantonato, esaminerà di buon grado la possibilità di concorrere con una erogazione alla creazione del "Villaggio Lavorativo", analogamente a quanto siole fare per altre iniziative degne di aiuto.

Il Comitato

Adite la comunicazione del Presidente,



prende atto della lettera da lui  
 diretta alla Presidenza del Consiglio dei  
 Ministri, associandosi pienamente alle  
 considerazioni in essa volte,

e si riserva di proporre al Con-  
 siglio di amministrazione la erogazione  
 che il Presidente riterrà opportuna  
 a favore del villaggio lavorativo  
 progettato dal Prof. De Tascalis.

1. - Compenso al Prof. Angelo  
 Mariotti per il corso di lezioni  
 tenuto presso la R. Università di Ro-  
 ma.

Il Presidente ricorda che nell'an-  
 no scolastico 1924-1925 il Gr. Uff. Prof. An-  
 gelo Mariotti tenne presso la R. Uni-  
 versità di Roma un primo corso di  
 lezioni sulle assicurazioni (parti econo-  
 mica) istituito d'accordo con la Direzio-  
 ne Generale dell'Istituto Nazionale, e  
 frequentato da numerosi impiegati dell'I-  
 stituto medesimo. Il Comitato, per in-  
 coraggiare tale opera di valorizzazione  
 culturale delle assicurazioni, deliberò nella

sua adunanza del 14 dicembre 1925 un compenso di £ 6.000 a favore del Prof. Mariotti.

Nell'anno accademico testè decorso dal gennaio 1925 al giugno 1926, il prof. Mariotti ha tenuto un secondo corso, svolgendo la teoria economica del rischio; ed anche quest'anno le sue lezioni sono state assiduamente e proficuamente seguite da numerosi impiegati dell'Istituto. Le autorità accademiche che seguono con molta interesse questa iniziativa dell'Istituto, per le finalità che essa si propone a favore dello sviluppo degli studi nel campo della previdenza e dell'assicurazione.

Il Presidente propone pertanto che sia corrisposto al Prof. Mariotti anche quest'anno lo stesso compenso di £ 6.000, deliberato per il 1924-1925 dal Comitato.

Il Comitato approva.

Dopo di ciò il Presidente

toghe la seduta

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

*Laforini*

*Laforini*